

Il Comune dopo gli attacchi delle opposizioni: l'organizzatore è Turismo Torino, si è mosso come nel 2015

La città ferita dopo la grande paura “Le feste in piazza continueranno”

Una processione in centro per recuperare gli zaini persi nella calca. Oggi la sindaca riferisce in Sala Rossa

È stata una psicosi da attentato che ha scatenato il panico tra le migliaia di tifosi juventini davanti ai maxischermi in piazza San Carlo per la finale di Champions: 1527 i feriti. Tre in codice rosso. È grave il piccolo Kelvin, di origine cinese, salvato da un giovane. I tifosi accusano gli

organizzatori: «È stato un disastro. Troppe bottiglie».

Massone, Peggio, Tropeano

ALLE PAGINE 44 E 45



I torinesi che, ieri mattina, sono tornati in piazza San Carlo alla ricerca degli oggetti persi durante la fuga

REPORTERS



Peso: 1-44%,44-36%,45-10%

La città ferita

In centro tra vetrine spaccate e tracce di sangue
File in piazza per rintracciare gli oggetti smarriti

MIRIAM MASSONE

Incastrata nella saracinesca che protegge la vetrina di Sir Wilson, con i tailleur griffati e le cravatte costose, c'è una espadrillas di pizzo nero consumata, la suola di corda sporca di sangue. Qualcuno l'ha persa, mentre fuggiva dalla bomba immaginaria, sabato sera. Tutta via Roma, 12 ore dopo, è segnata da impronte porpora che corrono lungo il pavimento lucido dei portici e raccontano un film dell'orrore (e terrore). Le scarpe ne sono il simbolo. Una montagna di sneaker e sandali diventa il monumento al dramma sotto il Caval'd Brons. Accanto, gli zaini: all'alba comincia la processione per riconoscere il proprio.

Poi il «salotto» prova a tornare alla normalità: il mercatino in piazza Cnl, i dehors con i turisti, gli operai che smontano il palco dal quale è stato immortalato il Panico. Ma i cerotti restano, anche alla città. «Eravamo in mezzo alla folla, abbiamo sentito un botto, poi la corsa, ma era impossibile muoversi, volevamo tornare in albergo», racconta Ivonne Urzi, 27 anni, di Malta ma residente in Lussem-

burgo, arrivata apposta per la Juve. «La mia amica, Mariusca, si è ferita, siamo andate in ospedale, le hanno dato diversi punti». Il piccolo albergo a 1 stella, con vista sul maxi schermo dove ieri mattina Ivonne rientrava ancora choccata, «ha accolto diversi ragazzi, e distribuito garze». Dall'altra parte della piazza c'è la vetrina di Paissa transennata, in frantumi, le schegge trafiggono il poster della Mole. Pochi metri prima Paolo Mastromatteo, guanti e straccio, pulisce il vetro del suo negozio di scarpe, Bruschi: «Ho intuito il caos ieri, tanto che ho chiuso alle 17: avevo un bivacco davanti alla porta, una signora oggi mi ha detto che era in piazza a guardare la partita e si è ritrovata schiacciata e sospesa contro la mia vetrina». Le manate lo confermano. C'è ancora un paio di occhiali, con una lente sola, sopra il citofono d'ottone del civico 206: dentro il palazzo, sabato sera, hanno spaccato la cabina del custode per usare il telefono. Ci sono fazzoletti sporchi di sangue persino sul tetto.

Corrado Cassardo, del John Toast, non riesce a trattenersi e li chiama «scalmanati». Con il senno del poi quello che i tifosi

hanno fatto al suo locale gli pare ingiustificabile: «Sono entrati, spaventati per l'ipotetica bomba, poi erano troppi, così stipati che hanno sfondato la vetrina». Al Caffè Torino hanno sradicato una lampada. Il Mokita è stato «saccheggiato»: «Ci hanno portato via i nostri oggetti personali, e distrutto il dehors» dice Dori Marcu, la responsabile. Impronte anche su De Wan e sui muri di via Lagrange.

La rampa del parking, in piazza San Carlo è transennata, sotto sequestro. La gente si fa i selfie, una ragazza parla al telefono alla mamma: «Non ricordo, mi sono ritrovata contro una chiesa, ho battuto la testa».

La polizia è tutta qui, a disposizione di chi torna, con le gambe fasciate, il gesso al braccio, e domanda «che fine hanno fatto le mie scarpe?», «io avevo uno zaino», «senta, scusi, ma per caso avete trovato un cellulare?». A tutti la stessa risposta: da oggi si può provare a rintracciare le cose perdute, al commissariato Centro, in via Verdi 11 (011 8182011) o alla polizia municipale di via Bologna (011 01126267) o all'ufficio og-



getti rinvenuti, in via Meucci 4, (01101130753): «Ma qui può rivolgersi anche chi in piazza San Carlo non ha perso, ma ha trovato, materiali, documenti, oggetti: proviamo a rintracciare i proprietari». C'è chi ha perso le stampelle, chi gli occhiali, altri i telefoni, gli iPad, ma anche portafogli, cibi, t-

shirt, zaini, macchine fotografiche, «una ragazza cercava i suoi antibiotici», dice Paola Grattapaglia del ristorante Signor Vino.

Ieri sul porfido inumidito dalla pioggia c'erano ancora peluche, qualche scarpa, e brandelli di sciarpe bianche, nere e rosso sangue.

Ero in piazza San Carlo con degli amici, ma era troppo pericoloso: siamo andati a Parco Dora

Nicola

Diciannove anni
arrivato da Treviso

Ho buttato via l'acqua e i venditori abusivi con i loro carretti servivano birra alla spina

Paolo

Venticinque anni
arrivato da Udine

C'è stato un boato, sì, ma era il boato della gente che gridava, dei piedi che battevano

Marco

Era nelle prime file

Una «folla presa dal panico e dalla psicosi da attacco terroristico». Un numero di feriti che tocca quota 1527 e un'inchiesta aperta: è il bilancio nella notte di Champions League

Abbiamo sentito un brusio crescente, poi un'onda di gente mi ha travolto gridando

Francesco Novello

Scappavamo senza sapere perché, ma era l'unica cosa che il buon senso diceva di fare

David Nicholas Baldissara

L'esperienza più brutta della mia vita, essere sopravvissuto a tutto ciò è già una vittoria

Francesco Campanile

Chi diceva che un'auto ci stava travolgendo, chi che stavano sparando. Pensavamo al peggio

David Garau

Ciò che è successo è inspiegabile. È stato un inferno, ripensarci ancora mi terrorizza

Andrea Morero



REPORTERS

I negozi danneggiati

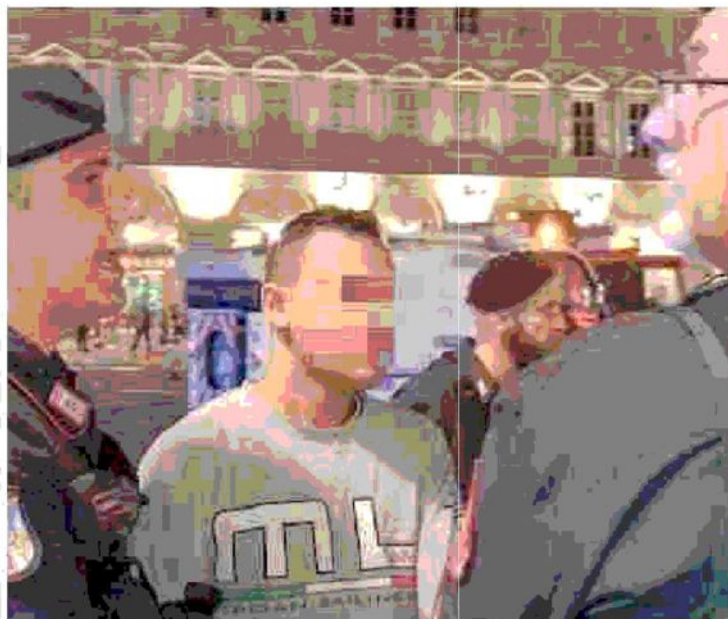
Una vetrina spaccata in piazza San Carlo. «Sono entrati di corsa - dice il proprietario - erano troppi, il vetro ha ceduto»



Peso: 1-44%,44-36%,45-10%

Il sangue

Numerose tracce visibili ieri: sotto i portici e lungo via Roma e piazza Cln



Sciacallo

I carabinieri hanno bloccato due giovani accusati di aver rubato tra gli effetti personali abbandonati dagli spettatori dopo la fuga dalla piazza: sono stati denunciati a piede libero



REPORTERS

L'accesso al parcheggio

Le ringhiere abbattute dalla pressione della folla in fuga dalla piazza sabato sera



Peso: 1-44%,44-36%,45-10%